

Il progetto di promozione del Museo archeologico nazionale Taranto, le pensiline Amat diventano teche virtuali del MarTa

I numeri

Alcune
sono già
in fase di
allestimento:
saranno
120 su
190

Quel nome, MarTa, l'aveva già reso umano. Più vicino alla città. Un luogo meno d'élite. Ora il Museo Archeologico Nazionale di Taranto si apre ancora di più alla popolazione, rinsaldando la collaborazione con uno dei suoi alleati. E con l'Amat mette in vetrina i propri tesori attraverso un progetto di restyling del servizio pubblico: un percorso espositivo lungo le linee dei bus cittadini con le nuove pensiline dell'Amat a fare da bacheche virtuali. Entro la fine di febbraio ne verranno allestite centoventi, con pannelli che riproducono in grande formato reperti più o meno noti del museo tarantino, selezionati da uno staff di archeologi, con tanto di didascalie contenenti anche informazioni sulla loro collocazione all'interno del MarTa.

In questo modo il museo di Taranto diventa ancor più «inclusivo e identitario», ha sottolineato la direttrice Eva degli Innocenti durante la conferenza stampa di presentazione, convocata anche per l'ufficializzazione e la firma del protocollo d'intesa siglato con l'ammini-

strazione comunale e, per l'appunto, con l'Amat. L'idea che ha condotto alla realizzazione del progetto, intitolato «Sulla linea della storia», è di «portare il MarTa a spasso per la città, nell'ottica di rendere cosciente una comunità ancora non pienamente consapevole del patrimonio culturale presente all'interno del Museo e nel resto del territorio», ha evidenziato l'assessore all'Urbanistica, Augusto Ressa.

Alcune pensiline sono già in fase di allestimento, a partire da via Garibaldi, in città vecchia. In un paio di mesi si conta di montarne centoventi, sulle quali i pannelli verranno sostituiti ogni sei mesi, così da rinnovare ciclicamente il percorso espositivo, pensato dentro quella serie di attività culturali e turistiche indirizzate alla ricerca, promozione e valorizzazione del territorio. «Ma vorremmo arrivare a coprire l'intera rete dell'Amat», auspica Giorgia Gira, presidente della municipalizzata per i trasporti: centonovanta pensiline Amat griffate MarTa.

Dietro l'angolo c'è, naturalmente, il rischio vandalismo, in una città dove non mancano situazioni di degrado urbano, al quale questo progetto vuol essere una risposta concreta. La risposta di una realtà già impegnata a cambiare il proprio volto con una riqualificazione urbana che per i prossimi anni farà di Taranto un cantiere a cielo aperto, soprattutto con la rivoluzione del Piano Isola Madre approvato dal Mibact.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pronta Ecco la prima pensilina in via Garibaldi, in città vecchia

